



La Prima di WineNews.it

colangelo & partners
An Integrated Communications Agency

vinitaly
VERONA
APRILE 15-18
2018

n. 2335 - ore 17:00 - Mercoledì 14 Febbraio 2018 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Nobile: 2017 a "5 stelle"

Nonostante una vendemmia 2017 difficilissima, per il Nobile di Montepulciano è un'annata a "5 stelle": da rumors WineNews, la commissione del Consorzio avrebbe assegnato il rating più alto possibile all'annata, che sconterà, però, un calo produttivo intorno al 30%. L'ufficialità domani, all'Anteprima del Vino Nobile. Che già il Redi, nel 1685 definiva "d'ogni vino il Re", nell'opera "Bacco in Toscana", e che oggi è un motore economico fondamentale del territorio di Montepulciano: in 15 anni, per il Consorzio, investiti in vigna e cantina 340 milioni di euro. E il 42% delle aziende produttrici sono nate o hanno cambiato proprietario negli ultimi 10 (<https://goo.gl/sW3SHK>).



Barbera d'Asti alla riscossa

Il 2017 potrebbe essere stato un anno di svolta per il territorio astigiano del vino e per il mondo Barbera, che ha visto crescere i volumi imbottigliati delle denominazioni tutelate dal Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, ma anche quotazioni di uve, vini sfusi e vigneti, con gli ettari che, dopo anni, tornano a crescere, seppur di poco. È la "lettura" del territorio, a WineNews, di Filippo Mobrìci, presidente del Consorzio (qui approfondimento, <https://goo.gl/jHhCxS>). Nel 2017 è cresciuto del 6,3% il numero di bottiglie di Barbera d'Asti, oltre i 21 milioni. "Ma anche la percezione della qualità - spiega Mobrìci - e i prezzi del vino, oggi, sono sui 150-160 euro a quintale, e si arriva a 200 per le migliori selezioni. Anche grazie al Nizza. 4 anni fa, il Barbera d'Asti era sui 90 centesimi al litro".

Cronaca

Vigneti: c'è il "decreto impianti"

Soglia massima di 50 ettari a domanda di autorizzazione di un nuovo impianto, la possibilità di garantire il rilascio di una quota minima tra 0,1 e 0,5 ettari a tutti i richiedenti se le richieste (come negli ultimi 2 anni) supereranno il plafond (6.685 ettari), niente spostamento da una Regione all'altra dei diritti su terreni in affitto prima di 6 anni dal contratto: ecco le novità del "decreto impianti" firmato dalle Politiche Agricole. Alleanza delle Cooperative: "correttivi necessari" (<https://goo.gl/3euaw8>).



Primo Piano

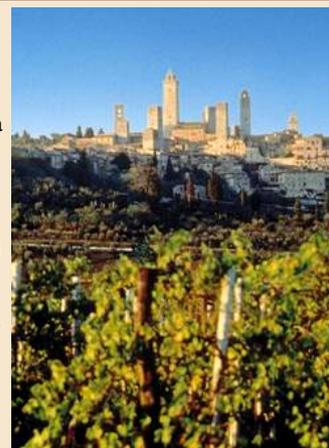
Il vino d'Europa e d'Italia, nel 2017, letto da Ismea

Nel vino, dei numeri non c'è quasi mai certezza, ma di sicuro la vendemmia 2017 è stata una delle più scarse di sempre. 145 milioni di ettolitri la produzione stimata in Ue dalla Commissione Europea, -14% sul 2016, sottolinea l'ultimo report Ismea sul vino. Dati Ue che parlano di cali del -18% in Francia e del -15% in Spagna, in attesa delle conferme ufficiali dei vari Paesi membri. Anche per l'Italia, dove si resta tra i 40 milioni di ettolitri stimati da Ismea e Uiv ed i 38,9 di Assoenologi, con una diminuzione tra il -26% ed il -28%. "Ad una flessione della produzione si affianca, però, una riduzione del 6% delle disponibilità comunitarie. Questa riduzione meno che proporzionale della grandezza "produzione + giacenze" è dovuta al fatto - sottolinea Ismea - che la campagna 2017/2018 si è aperta con giacenze di oltre 170 milioni di ettolitri, il 3% in più sul 2016". A luglio 2017, in Francia erano in cantina 54,4 milioni di ettolitri, in Spagna 33,9 milioni di ettolitri, mentre in Italia (dato aggiornato a dicembre 2017), si parla di 46,2 milioni di ettolitri. Di certo, sono aumentati i prezzi: +49% quelli dei vini comuni, +15% gli Igt e +8% per i Dop. A fine 2017, i dati dei prezzi alla produzione rilevati da Ismea (quotazioni medie, franco magazzino e Iva esclusa dell'ultima annata in commercio), dicono che tra i rossi Dop, la triade al vertice è sempre formata da Brunello di Montalcino (1.017 euro ad ettolitro, +13,9% sul 2016), dall'Amarone della Valpolicella (850 euro, stabile) e dal Barolo (820 euro, +0,6%). Tra i bianchi, invece, domina come sempre l'Alto Adige: il Traminer Aromatico viaggia sui 445 euro ad ettolitro (+7,2%), il Pinot Grigio sui 323 (+11,5%) e il Terlan Pinot Bianco è a quota 323 euro. Primo vino non altoatesino sul listino, per quotazione, è il Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che ha chiuso il 2017 a 275 euro ad ettolitro (+7,9%). Mercati: bene l'Italia, con un +3% in valore in Gdo sul 2016 (quando il giro d'affari fu di 1,5 miliardi di euro, dato Iri), e crescita all'estero, ma meno di Francia e Spagna. Con i transalpini che, in Usa, come già rilevato dall'Osservatorio Paesi Terzi di Business Strategies, hanno superato il Belpaese: 1,649 miliardi di euro a 1,644 (<https://goo.gl/asDcQM>).

Focus

Vernaccia, la storia nel bicchiere

L'unica grande denominazione bianchista di Toscana, la Vernaccia di San Gimignano, sotto la lente di WineNews, che mette a fuoco l'annata 2017 e la Riserva 2016 protagoniste dell'Anteprima Vernaccia 2018, di scena nella città delle torri. Qui, in settecento anni di storia le cronache cittadine si sono intrecciate alla Vernaccia, narrata da Dante e Sante Lancerio, bottigliere di Papa Paolo III Farnese, Giorgio Vasari, Michelangelo Buonarroti Il Giovane e Francesco Redi (oggi 5,1 milioni di bottiglie prodotte nel 2017, per un giro d'affari di 16 milioni di euro, il 52% all'export). L'annata 2017 non è stata particolarmente favorevole per i vitigni a bacca bianca, specie sul fronte degli aromi, mentre la 2016, bella e regolare, ha regalato Selezione e Riserva 2016 con bagagli aromatici fragranti, acidità vivaci e strutture interessanti. Tra i migliori assaggi di WineNews, le Vernaccia 2017 di Tenuta Montagnani, Tenuta Le Calcinai e Hydra de Il Palagione. Non delude mai la Vernaccia di San Gimignano Fiore 2016 di Montenidoli, Clamys 2016 di Cesani, Sant'Elena 2016 di Teruzzi, Selezione Campo della Pieve 2016 de Il Colombaio di Santa Chiara e la Riserva 2016 de La Lastra (<https://goo.gl/F83xgs>).



Wine & Food

Spumanti 2017: Italia produttore n. 1 al mondo, export record

Nel 2017 l'Italia ha prodotto 660 milioni di bottiglie di spumante, soprattutto grazie al "Sistema Prosecco", ed è diventata il più grande produttore di bollicine al mondo, "scalzando la Germania dopo 20 anni". Lo annuncia l'Ovse, l'Osservatorio Economico Vini Effervescenti Spumanti Italiani. Con il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, che, su Twitter, commenta: "#avanti nella protezione e promozione internazionale dei nostri vini, per vincere la sfida del valore #madeinitaly". Ed è record nelle esportazioni, dice Coldiretti: 1,3 miliardi di euro (+14% sul 2016), Uk primo mercato.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La narrazione del cibo, il suo rapporto con la salute, il vino e la riscoperta dei vitigni autoctoni da parte anche dei giovani produttori italiani: chiacchierando con il medico

nutrizionista e vincitore di MasterChef Italia 3, Federico Francesco Ferrero. "Il vino grande passione. Non aprirei mai un ristorante: ce ne sono già tanti".

